

Viaggio a bordo del "Pescara Jet". Destinazione: le acque limpidissime delle coste dalmate

Assalto ai lidi incontaminati la Croazia piace ai napoletani

Boom nel 2007: le presenze sono aumentate del 15%

GOFFREDO LOCATELLI

ALLE nove di mattina la stazione marittima di Pescara è già una pentola che bolle sotto il sole. L'hanno presa d'assalto frotte di turisti in trasferta e una lunga fila di automobili che si snoda sulla banchina come spire di serpente. Aspettano tutti di salire a bordo del "Pescara Jet", il catamarano bianco che la napoletana Snav ha messo in esercizio sulla rotta per la Croazia. Si parte alle 10.30: destinazione Spalato. Nel salone passeggeri Luigi, il giovane responsabile del service, dà la precedenza ai gruppi organizzati carichi di valigie: li sistemano nelle poltrone di centro intorno ai tavoli ovali dove potranno consumare il pranzo. Di fronte a me si siedono due fidanzati napoletani: Antonio, 23 anni, è laureato in ingegneria, Carmela, 21 anni, studia giurisprudenza. «Non abbiamo dormito tutta la notte — dice la ragazza poggiando la testa sulla spalla di lui — siamo partiti alle 4 dal molo Beverello con un autobus dell'agenzia di viaggio che ci ha portati fino a qui». La coppia è diretta a Starigrad, sull'isola di Hvar. «Abbiamo preso un appartamento vicino al mare: sette giorni a mezza pensione per 500 euro, viaggio e trasferimenti compresi. Che ci avrebbero dato in Italia per così poco?».

Da Napoli a Pescara ci sono 300 chilometri di strada e autostrada. Ogni giorno centinaia di napoletani li percorrono alle prime luci dell'alba per imbarcarsi sul "Pescara Jet" e dare l'assalto al litorale della Dalmazia, che quest'anno sta registrando il boom di presenze con il 15 per cento in più rispetto al 2006. «Per i campani, agosto è il mese della Croazia — mi spiega Vitantonio Esposito, 57 anni, comandante del catamarano — siamo pieni ogni giorno e trasportiamo 450 passeggeri con una ottantina di auto». Esposito è un ischitano di Forio in Snav da 28 anni. Cominciò negli anni Ottanta, quando la Snav era di proprietà dell'armatore Rodriguez. Poi colò a picco e fu salvata e potenziata da Gianluigi Aponte, numero uno della Msc, che oggi è tra i più potenti armatori del mondo.

Pescara e Spalato sono divisi da 200 km di mare, che il catamarano napoletano potrebbe agevolmente coprire in tre-quattro ore. Invece accade che diventa una tartaruga appena mette la prua nelle acque territoriali croate. Motivo? Una silenziosa concorrenza con la Jadrolinija, la compagnia di bandiera croata che contende alla Snav i collegamenti dell'Adriatico con navi-traghetto a prezzi dimezzati. Il "Pescara Jet" è costretto a ridurre la velocità da 32 nodi a 15, se non addirittura a 12, perché i croati sostengono che le onde provocate dal catamarano (quattro motori da 5.000 cavalli che bruciano 3.300 litri di nafta all'ora) violano la silenziosa serenità del loro litorale, increspando oltre misura il mare in prossimità di isole e porti turistici. Il risultato finale è che rallenta i tempi di percor-

renza del natante italiano equiparandoli a quelli del vecchio traghetto slavo. Stessa sorta subisce anche l'altro catamarano Snav che parte da Ancona per Spalato alle 11 di mattina. «Ci rallentano volutamente», confida Esposito, un giramondo che sembra uscito da un racconto di Conrad: già 20 anni fa navigava tra Portorico e Isole Vergini. Spiega che l'Adriatico ha una profondità assai diversa dal Tirreno, appena 100-200 metri, con fondali sabbiosi che lo rendono simile a un grande lago salato. Costruito in Australia una quindicina di anni fa, il "Pescara Jet" ha un equipaggio di 24 uomini e viene impiegato in Adriatico da giugno al 9 settembre. Fa parte della flotta Snav, la più grande nei trasporti veloci del Mediterraneo, che è diretta dal comandante Raffaele Aiello ed è composta da 18 catamarani aliscafi e monocarene, 4 navi e altrettanti traghetti.

Dalla cabina di comando del "Pescara Jet" si osservano a pe-



Šibenik, una delle più belle perle della Dalmazia. Sotto, Vitantonio Esposito, comandante del "Pescara Jet"



lo d'acqua delfini e tartarughe marine che richiamano l'attenzione dei vacanzieri affacciati dai parapetti. Tre ragazzi del Vomero sprizzano felicità da tutti i pori: dicono di aver trovato alloggio a Šibenik, una delle più belle perle della Dalmazia,

per appena 21 euro al giorno. Un'altra coppia di Fuorigrotta è diretta all'isola di Brac, che offre specialità culinarie, musica e una natura ancora vergine: spenderà 400 euro per una settimana in un appartamento. Angela, impiegata delle Poste, e

il marito Carlo, meccanico di via Marina, vengono in Croazia per la terza volta consecutiva. «Non andremo più a Ischia — confessa la donna — perché siamo stufo del caos, delle spiagge affollate e delle vacanze stress. Solo il Cilento può ancora competere con le località del litorale dalmato. Ma la costa cilentana è poca cosa. Tra Zara, Spalato e Dubrovnik ci sono centinaia di chilometri con marine incontaminate, acque limpidissime e un'ospitalità a buon mercato che in Italia ci sogniamo. Senza contare le mille isole grandi e piccole che fanno da collana alle coste...».

A bordo i commenti s'intrecciano: si fa la differenza tra la Campania e la Croazia, che ha appena cinque milioni di abitanti ed è stato indipendente dal 1991. Tutte le spiagge qui sono libere: con una barca noleggiata si può raggiungere una baia o un isolotto deserto e tenervelo solo per voi. L'acqua non è subito profonda ma arri-

va a un metro di altezza e poi piano piano il fondale scende.

Alle tre di pomeriggio si arriva a Starigrad, dove il catamarano getta l'ancora per far sbarcare più della metà dei passeggeri. Da qui a Split il percorso è obbligato: si attraversa un piccolo stretto tra l'isola di Brač e quella di Solta. Poi ecco in lontananza i tetti rossi delle casette sulla costa. Spalato è il porto della

Croazia dal quale partono le maggiori linee di traghetti per le isole, Dubrovnik e l'Italia. La principale attrazione della città è il palazzo di Diocleziano, costruito con la pietra bianca dell'isola di Brač nel terzo secolo dopo Cristo. Per chi è diretto a nord (Šibenik, il parco nazionale di Krka, il lago di Plitvice, Biograd, Zadar) c'è una nuovissima autostrada, la Dalmatina. La zona costiera, con le coste di Istria, Quarnaro e Dalmazia, da dopo la guerra con i serbi stanno conoscendo un rapido sviluppo economico. Nell'itinerario offerto dalle agenzie di viaggio sono inclusi i sette parchi nazionali, di cui tre sono su isole. Quello delle isole Kornati forma il più vasto arcipelago dell'Adriatico con 147 isole, isolette e scogli rocciosi punteggiati da piccoli campi, pinete e ulivi.

Ma come fanno i croati ad offrire ospitalità a così buon mercato? Se lo chiedono in molti e la risposta è semplice: i tedeschi hanno messo le mani sulla nuova Croazia. Con oltre 10 mila immobili garantiti, la società Adrian GmbH, che è il più grande tour operator dell'Europa, offre appartamenti e case vacanze a prezzi stracciati. L'offerta si estende dai semplici B&B fino alle esclusive ville da

nababbi. Oltre a una vasta scelta di villaggi turistici e hotel di lusso. Molti napoletani hanno trovato sistemazione visitando il sito Internet dell'Adrian, dove si vedono 70 mila fotografie di case in fitto. C'è chi si informa sulla valuta croata che è la Kuna, divisa in 100 lipe. Con un euro si hanno poco più di 7 kune. L'Alpitour avverte gli italiani che di norma si può viaggiare tranquillamente in

tutta la Croazia: «Tuttavia esiste il pericolo di mine nella Slavonia orientale (da 30 a 50 km dal confine con la Serbia), in quella occidentale (al confine con Bosnia ed Herzegovina, nella periferia occidentale di Zadar) nell'hinterland della costa tra Senj e Spalato e sulle montagne a sud est di Dubrovnik. Spesso le mine sono state posizionate vicinissime ai margini della strada. I campi minati sono normalmente sbarrati da strisce di plastica gialla o contraddistinte da cartelli. Ma talvolta non è presente alcuna indicazione».

Si sbarca a Spalato alle 17. Una bambina bionda si mette a cantare tutta contenta: «Due elefanti si dondolavano lungo il filo di una ragnatela...». Da questa parte dell'Adriatico i bambini hanno uno spazio fantastico tutto per loro con una infinità di giochi, divertimenti, sport, animazione. E il mare proprio davanti alla porta di casa. Perché qui il Mediterraneo, in tempi di lupi e di ordinato disordine, si mostra dal suo lato migliore.

Il successo dell'arcipelago delle Kornati: tranquillità, ospitalità e prezzi bassi

A Šibenik si può trovare alloggio con appena 21 euro al giorno

le spiagge

La Croazia conta cinque milioni di abitanti ed è stato indipendente dal 1991. Tutte le spiagge sono libere e con una barca noleggiata si può raggiungere una baia o un isolotto deserto



gli alloggi

Con oltre 10 mila immobili, la società "Adrian GmbH", il più grande tour operator europeo, offre appartamenti e case vacanze a prezzi stracciati: dalla ville ai B&B oltre ai villaggi turistici e hotel di lusso



l'itinerario

Da Napoli a Pescara ci sono 300 chilometri di strada e autostrada. Sono centinaia i napoletani che ogni giorno li percorrono per imbarcarsi sul "Pescara Jet". Per i campani, agosto è il mese della Croazia



IL PUNTO